

avendo custodito il segreto, e i sette Elettori pretendendo, che appartenesse a loro soli a dare un successore all'Imperio, egli ritrattò la sua rinunzia. Intanto morì il Papa Giovanni XXII. nel 1334. e gli successe Benedetto X I I. Filippo il Lungo Re di Francia avendo proposto al nuovo Papa alcune condizioni, le quali sembravangli esorbitanti, come di dargli il regno di Arles, e il Vicariato d'Italia, il Papa e i Cardinali determinarono di rappacificarsi con l'Imperadore, e gli mandarono un Vescovo per esortarlo a desistere dalle sue intraprese contra la santa Sede, e rendere l'ubbidienza a lei dovuta. Lodovico rispose dimandando al Papa, che si spiegasse più distintamente intorno alle condizioni, per le quali gli offeriva l'assoluzione. I suoi ambasciatori glielne portarono, e Lodovico mandò nuovi ambasciatori, promettendo di soddisfare alla Chiesa Romana, purchè si sopprimessero i procedimenti fatti contra di lui sotto il Papa Giovanni XXII. Il Papa era disposto ad accordargli la sua dimanda, ma ne fu impedito dalle minacce del Re di Francia, il quale avevagli fatto scrivere, che s'egli accordava l'assoluzione a Lodovico di Baviera senza sua partecipazione, lo tratterebbe peggio, che non avesse Filippo il Bello trattato Bonifacio VIII. Tutto ciò seguì nell'anno 1336.

L'anno seguente l'Imperadore mandò nuovi ambasciatori al Papa per dimandargli di nuovo la pace, e l'assoluzione, e il Papa gliel' avrebbe volentieri accordata, ma ne fu impedito dalla resistenza dei Cardinali. Nel 1338. Lodovico intimò una dieta a Rinz, ove si trovarono gli Elettori, e molti altri Principi, e vi si deliberò dei diritti, e della maestà dell'Imperio. Vi si annullarono gli atti fatti da Giovanni X I I I. contra l'Imperadore, e si dichiarò, che fosse tenuto per Imperadore quello, che foss' eletto dagli Elettori, quando anche non fosse incoronato, nè consacrato dal Papa, non avendo bisogno nè del suo consenso, nè della sua autorità, soggiugnendo, che chiunque pensasse, o insegnasse altrimenti, sarebbe considerato reo di lesa maestà, nemico della Repubblica, e che i suoi beni sarebbero abbandonati al primo occupante, e le sue terre confiscate a profitto dell'Imperio. In questa medesima dieta, i Principi di Alemagna giurarono le loro prime confederazioni contra l'impresa di Benedetto XII. e le rinnovellarono nel mese di Agosto dell'anno seguente in presenza di Eduardo Re d'Inghilterra alla dieta di Francfort, e pubblicarono un decreto, che chiunque credesse, o dicesse, che l'Imperadore sia scomunicato, o ricevesse Bolle, che portassero la sua scomunica, sarebbe considerato nemico pubblico. Si annullarono ancora tutti gli atti fatti dal Papa Benedetto XII. e gli Elettori scrissero al Papa per dargliene avviso. Il Papa non rispose che con Bolle, le quali scomunicavano gli autori di que' decreti, e tenendo vacante l'Imperio Romano nominò Luchino Visconte Vicario della Chiesa in Italia, in Piemonte, e in Lombardia, Martino Scaligero Governatore di Verona e di Vicenza, e un Gonzaga Governatore di Mantova, e di Reggio. L'anno medesimo 1338. l'Imperadore fece alleanza con Eduardo Re d'Inghilterra contra Filippo di Valois Re di Francia, ordinando a quell'ultimo di desistere dell'impresa, che faceva contra l'Imperio, prendendo la città di Cambrai, ch'era Imperiale, e ammonendolo di far giustizia ad Eduardo, il quale pretendeva la successione del regno di Francia come figliuolo, ad erede della sorella del Re Carlo il Bello. L'Imperadore credè altresì il medesimo Eduardo Vicario dell'Imperio nella Gallia Belgica

EXXIV.
Decreto
degli E-
lettori
contra l'
autorità
del Papa.
An. 1338.
*Alber.
Argent.*